Impresa Agricola

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXII n. 9 - ottobre 2001

Poste italiane spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Brescia - Copia gratuita

Bombardamenti a Milano - agosto 1943

EDITORIALE

N.Y.

di Umberto Borelli

Mio padre era stato chiamato a svolgere il servizio di leva nel 1939 ed era tornato a casa alla fine del 1945. Aveva combattuto in Jugoslavia, e dopo l'8 settembre '43 il suo battaglione era stato più volte attaccato dai tedeschi. Dei seicento soldati che ne facevano parte ne tornarono in Italia poco più di sessanta.

In Italia fece parte dell'Esercito di Liberazione a fianco degli alleati, combattè a Montecassino e sulla linea gotica.

Tornato a casa in una Milano distrutta dai bombardamenti, volle scrivere un diario per ricordare ciò che aveva vissuto. Una volta scritto, lo rilesse.

Le sofferenze, le crudeltà erano incredibili: mi disse che nessuno, leggendo quel diario lo avrebbe creduto veritiero, e lo aveva stracciato.

Spesso e volentieri raccontandomi episodi di quella giovinezza tradita, individuando con grande lucidità le responsabilità della guerra voluta dai nazifascisti mi diceva "le guerre è meglio non farle".

Certo, sembra una fase lapalissiana, ma in questi giorni, ascoltando politici e giornalisti pronunciare la parola guerra con estrema facilità e quasi con entusiasmo, mi sono venuti in mente quei racconti e le parole di mio padre.

Nella attuale situazione, dopo gli attentati di New York, ogni commento, ogni presa di posizione, vanno valutati e pesati con grande senso di responsabilità.

Spero che di fronte a migliaia di morti finiscano la politica e l'informazione spettacolo.

Il mondo intero deve ora sconfiggere il "terrorismo globale". Infatti ciò che è mutato con gli attentati di New York e Washington consiste nel fatto che il terrorismo ha assunto una dimensione "globale", non è più legato ai problemi di circoscritte aree del mondo.

Di fronte a questo fenomeno non possiamo illuderci che quattro portaerei risolvano i problemi, e non possiamo nemmeno affrontare la questione disprezzando culture e popoli.

Il processo sarà lungo, coinvolgerà molti aspetti della nostra vita, ed anche le attuali linee di sviluppo dell'economia mondiale saranno messe in discussione.

Infatti la fame, la siccità, le carestie, la disperazione di milioni di uomini fanno talvolta crescere radici profonde di odio, base ideale per il terrorismo.

La globalizzazione non può essere intesa come "omologazione".

Il processo di globalizzazione dell'economia non

continua a pagina 2

Conferenza internazionale a Cremona su "Acqua e irrigazione"

Acqua, una risorsa primaria

Talete di Mileto, conosciuto come il primo filosofo del pensiero occidentale, indicava nell'acqua il principio primo - l'*archè* - di tutte le cose. E sulle acque, si legge nella Genesi, aleggiava lo spirito di Dio all'inizio della Creazione.

Si potrebbe continuare a lungo, perchè l'acqua è per tutti i popoli e le culture simbolo di vita.

La crescita della popolazione mondiale - 5,6 miliardi di uomini contro 1,6 dell'inizio del '900 - e le nuove forme di produzione e di consumo hanno fatto dell'acqua una risorsa decisiva per la sopravvivenza stessa di popolazioni ed interi ecosistemi, diventando un fattore limitante per lo sviluppo sociale ed economico.

L'acqua non è un "bene libero", secondo la definizione degli economisti ottocenteschi, ma una risorsa primaria, da governare e tutelare negli aspetti quantitativi e qualitativi. Una nuova politica per le risorse idriche, nell'ambito di un complessivo governo del territorio, con la concertazione tra amministrazione pubblica e utilizzatori: questa, in estrema sintesi, è l'indicazione emersa dalla Conferenza internazionale "Acqua e irrigazione" che si è tenuta a Cremona lo scorso settembre.

"L'acquosissima" lombardia - usando un'espressione di Carlo Cattaneo - dei mille laghi e dei tanti fiumi ha ospitato questa conferenza, organizzata dalla Regione Lombardia e dall'Unione regionale lombarda delle bonifiche, che ha visto studiosi di tutta Europa presentare lo stato dell'arte e le prospettive delle risorse idriche, con particolare attenzione all'agricoltura.

Impianto idrico sul fiume Oglio a Sarnico (Bergamo)

L'attività agricola è la principale utilizzatrice di acqua, oltre il 70% della disponibilità, costituendo insieme a consumo umano la principale priorità per le politiche di questo ambito.

Anche in Italia, seppur in maniera meno drammatica che in altre zone del mondo, si evidenzia da anni una "questione acqua". Siccità in molte regioni, dissesto idrogeologico, inquinamento, ritardi nella realizzazione delle infrastrutture e sprechi: questi sono solo alcuni dei termini della complessa questione delle risorse idriche.

E' necessario uscire - questo è stato il condiviso richiamo della Cia nel corso della Conferenza - da logiche e da provvedimenti emergenziali e risarcitori, serve invece una fase di programmazione che avvi rapidamente interventi.

continua a pagina 2

Servono nuove strategie per la valorizzazione del latte lombardo

Prezzo latte 2001/02, l'Assolatte fa autocritica

L'Assolatte - l'Associazione italiana lattiero-casearia che riunisce le industrie del settore - fa autocritica sul mancato raggiungimento dell'accordo interprofessionale sul prezzo del latte. "Il comportamento delle aziende associate, per la prima volta dopo 26 anni, non ha consentito ad Assolatte di stipulare l'accordo interprofessionale", queste le parole di Giuseppe Ambrosi, presidente dell'associazione degli industriali del latte durante l'assemblea dello scorso giugno.

"Sul fronte interprofessionale e sui costi di approvvigionamento della materia prima - ha aggiunto Ambrosi - abbiamo interrotto una lunga serie di risultati estremamente apprezzabili e gravemente compromesso un metodo che aveva dimostrato conti alla mano tutta la sua utilità".

A di là delle lacrime di coccodrillo dell'Assolatte è necessario pensare a nuove strategie economiche e organizzative che diano maggior capacità contrattuale ai produttori di latte.

Le passate esperienze e modelli associativi hanno dimostrato inadeguatezza rispetto al rapido evolvere del mercato, segnato da una competizione sempre maggiore. Sono prevalsi, inoltre, interessi particolari rispetto alla definizione di obiettivi comuni; una situazione solo in parte mitigata dalla complessiva tenuta e solidità della cooperazione lattiero-casearia lombarda

La Cia in Lombardia è impegnata da tempo, valorizzando la qualità e la peculiarità della varie aree della regione, a gettare le basi per ridefinire l'organizzazione della produzione lattiera che rimane, con 4 milioni di tonnellate di latte annui, uno dei cardini dell'intera economia agricola e agroindustriale lombarda. con l'obiettivo di avviare iniziative concrete per non sprecare ulteriormente la positiva fase congiunturale in corso.

Ormai avviato il processo di allargamento dell'Unione europea

L'agricoltura nell'Europa che cresce

L'Europa dei quindici diventerà nei prossimi anni l'Europa dei ventisette, o dei ventotto se saranno intraprese le trattative con la Turchia. L'allargamento dell'Unione europea ai paesi dell'ex blocco sovietico e dell'area mediterranea (Malta, Cipro e Turchia) che ne hanno fatto richiesta è un processo ormai avviato e che interesserà in maniera particolare l'agricoltura comunitaria, investendo milioni di agricoltori.

In vista della prossima sessione di novembre del Wto - l'Organizzazione mondiale del commercio - che si terrà nel Qatar, nel convegno promosso dalla Fiera Millenaria di Gonzaga "L'allargamento della Ue nel quadro del Wto" si è analizzato il processo di allargamento comunitario nell'ottica più complessiva degli equilibri economici mondiali.

Alcune cifre danno la dimensione del processo di allargamento: un aumento della popolazione del 28%, del 40% della superficie agricola e una crescita di oltre di un milione di agricoltori.

Si tratta quindi di un passaggio estremamente delicato per gli equilibri europei e nello stesso tempo ricco di prospettive e di aspetti positivi.

Risto Volanen, segretario generale del Copa-Cogeca, rispettivamente gli organismi europei delle organizzazioni agricole e della cooperazione dell'Unione, ha avviato la sua relazione sottolinenado

I segni dell'alluvione dell'ottobre 2000 nelle campagne mantovane (Archivio Provincia di Mantova)

come l'agricoltura sia ritornata al centro del dibattito politico e sociale. E' in atto uno scontro, secondo l'analisi di Volanen, tra spinte globalizzatrici, intese come competizione e pressione dei mercati mondiali, e richieste locali (nazionali o regionali). Uno scontro che ha come campo di battaglia l'agricoltura. In questo panorama si inserisce la negozazione in atto all'interno del Wto tra le sollecitazioni iperliberiste, sostenute dalle multinazionali e dai grandi poteri economici, e le richieste di uno sviluppo attento al sociale, più vicino alla sensibilità e alla cultura europea.

I governi e la società - secondo l'esponente del Copa-Cogeca - devono mediare queste esigenze ed "equilibrare le forze per garantire uno sviluppo stabile". Servono politiche di bilancio (120mila miliardi è il costo dell'allargamento) e di armonizzazione degli interventi in agricoltura. E' impensabile, secondo la rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole dell'Ue, che si creiono "agricoltori di serie A e altri di serie B". Tutti vogliono l'allargamento, "ma nessuno vuole pagare" - ha ironizzato Volanen - richiamando il rischio di un ridimensionamento degli interventi comunitari a favore dell'agricoltura.

Le politiche d'intervento europee devono tuttavia passare sotto le forche caudine delle regole adottate mondialmente nel Wto. Serve quindi uno straordinario impegno negoziale nella possima sessione dell'Organizzazione mondiale del commercio imperniato su tre temi di fondo: la sicurezza alimentare; la tutela dei marchi di origine e, quindi, della qualità delle produzioni europee; la difesa degli interventi finanziari diretti nell'ambito delle Organizzazioni comuni di mercato istituite dall'Unione europea.

Sugli scenari dell'europa allargata è intervenuto anche Mario Campli, presidente del Cogeca, organizzazione europea della cooperazione agricola. Nella sua analisi, Campli ha insistito sulla sempre più crescente "irruzione del consumatore nel ciclo produttivo", accentuatasi dopo le vicende legate alla Bse.

L'agricoltura europea deve agire in un contesto caratterizzato dalla pressione dei mercati e della competizione mondiale che si unisce a quella del consumatore-contribuente. "Competizione nella trasparenza", questa, secondo il presidente del Cogeca, deve essere la strategia vincente del mondo agricolo dell'Unione europea. Una strategia che passa attraverso la definizione di precise regole sulla sicurezza alimentare, sulla tracciabilità e la certificazione dei prodotti insieme, anche Campli ha insistito su questo tema vitale per l'agricoltura italiana ed europea, la tutela dei marchi di origine allargata a tutto il sistema mondiale dei commerci, nell'ambito quindi delle regole fissate dal Wto. (*Di.Ba*)

Il lago d'Endine dal Monte di Sovere (Bergamo)

Idrovore

Positiva per la Cia l'iniziativa Ue per una consultazione sui temi delle biotecnologie

La Cia valuta positivamente la recente iniziativa della Commissione europea che intende effettuare una consultazione sui temi delle biotecnologie.
Tale prassi è stata già praticata in materia di etichettatura e tracciabilità, sicurezza alimentare e più recentemente sulla "governance" europea.
Secondo la Cia, in tema di biotecnologie, le decisioni devono ricercarsi attraverso un dibattito sereno e franco con il mondo sociale e produttivo e senza atteggiamenti preclusivi nei confronti della scienza. La ricerca, in questo ambito, dovrà, con le necessarie precauzioni, operare per valutare le risultanze sia degli aspetti positivi che di quelli negativi oggetto delle sperimentazioni.
La Cia, infine, apporterà alle proposte della Commissione le proprie osservazioni e considerazioni.

Editoriale

segue dalla prima

può significare che tutti devono vivere, consumare, credere nello stesso modo, in definitiva non può diventare "omologazione".

La globalizzazione sarà un fenomeno positivo se saprà far emergere le mille culture e ricchezze dei popoli. Se ci pensiamo bene, anche l'agricoltura ed i suoi prodotti sottolineano nel mondo questa ricchezza di varietà, che fa parte della cultura, che la globalizzazione ha il compito di far conoscere e di difendere.

Ci troviamo di fronte ad un futuro difficile ed incerto in cui la nostra Organizzazione, nel manifestare sgomento ed esecrazione per attentati che sono atti contro l'umanità intera, sottolinea, fedele alla sua storia e tradizione culturale e sociale, che i diritti dell'uomo, l'autogoverno dei popoli e l'equa distribuzione della ricchezza vanno perseguiti con il confronto e con il dialogo.

In questo difficile momento occorre riaffermare con fermezza e senza alcun tentennamento i valori della democrazia, della giustizia e della libertà su cui si fonda la pacifica convivenza dei popoli.

Acqua, una risorsa primaria

segue dalla prima

"In 50 anni - ha ricordato nel suo intervento il vicepresidente della Cia Alfonso Pascale - abbiamo speso più di 100mila miliardi per riparare i danni causati dalle calamità naturali". "La Banca mondiale - ha aggiunto Pascale - calcola che per ogni dollaro investito in misure di salvaguardia si potrebbero risparmiare 7 dollari di danni". La manutenzione ordinaria, la sicurezza idraulica e le azioni dirette al mantenimento di corretti equilibri idrogeologici sono elementi che devono trovare il giusto rilievo nelle politiche nazionali e regionali.

Quanto previsto dalla legge finanziaria 2002 delude tuttavia queste aspettative. Durante l'iter parlamentare la Cia insisterà quindi perchè vengano conseguiti tre obiettivi:
- l'immediata finanziabilità delle opere necessarie per trasferire l'acqua da una regione all'altra;
- il completamento delle opere realizzate solo in parte e l'ammodernamento dei sistemi irrigui;
- l'edificazione di una rete di presidi attivi per arrestare i processi di desertificazione.

Tra i temi affrontati dalle tre giornate di intensa attività della Conferenza non è mancata un'approfondita discussione sul ruolo dell'autogoverno dell'acqua, in particolare del consolidato modello consortile.

La crisi idrica porta drammaticamente con se il rischio che l'acqua si trasformi da bene, certo limitato ma universale, a merce. Il ruolo dei consorzi di bonifica, in una logica di sussidiarietà e collaborazione con gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali, va quindi rafforzato, stringendo un più stretto rapporto con gli utenti, acquisendo innovazione tecnologica, in modo da riqualificare, con un processo di autoriforma, la capacità di agire in funzione di un interesse pubblico.

Questione che si intreccia con il tema dei costi della gestione delle acque che rischiano di incidere in maniera insopportabile sulla produzione agricola. Ma non solo, in zone sempre più diffuse del paese il problema idrico più impellente inizia ad essere quello della "qualità", come ha ricordato Nicola Stolfi dell'Ufficio territorio e ambiente della Cia nella sua relazione durante i lavori della conferenza.

"Il problema è tanto grave - ha sottolineato Stolfi - da condizionare lo stesso uso dell'acqua e di fatto diventa un fattore limitante anche della quantità". Sostanzialmente per questa ragione la Unione europea ha emesso la Direttiva 2000/60 sulla regolazione della quantità e della qualità delle acque.

In questa materia, secondo la Cia, può svolgere un ruolo determinante la ricerca scientifica. Si tratta infatti, di intervenire da una parte sul miglioramento della qualità delle acque e del recupero di fonti idriche non convenzionali o di riciclo, dall'altra su innovazioni agronomiche.

Diego Balduzzi

Impresa Agricola
Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org
Direttore
Umberto Borelli
Condirettore responsabile
Diego Balduzzi
Comitato editoriale
Diego Balduzzi, Roberto Bigi, Piero Bonalumi, Francesco Cazzamali, Aldo Cipriano, Piercarlo Fabbri, Anna Fotini, Loredana Oldani, Chiara Nicolosi, Corrado Toscani
Stampa
Color Art S.r.l. -Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)
Cellofanatura
Coop. Service - Virle Treponti (Bs)

Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006
I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Uspi

Oltre 70 associazioni e organizzazioni, tra cui la Cia Lombardia, firmano un nuovo Patto lombardo

Siglato il Patto per lo sviluppo, l'agricoltura protagonista del futuro economico e sociale

Il "Patto per lo Sviluppo dell'Economia, del Lavoro, della Qualità e della Coesione sociale della Lombardia" è stato siglato ieri da oltre 70 associazioni in rappresentanza del mondo produttivo e sociale lombardo. Un nuovo Patto che ridisegna il parternariato economico-sociale lombardo, affrontando i grandi temi del federalismo e della sussidiarietà, delle infrastrutture e degli interventi per lo sviluppo del "sistema Lombardia".

Umberto Borelli, presidente della Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, nel suo intervento a nome delle organizzazioni professionali agricole, ha rimarcato l'importanza di "un Patto pensato per il futuro, un futuro oggi più incerto dopo la tragedia dell'11 settembre, ma senza dubbio contrassegnato dall'ottimismo economico e sociale lombardo".

L'agricoltura è un settore economico importante della Lombardia, "che ha lavorato durante i lavori preparatori del Patto - ha sottolineato Borelli - con un'ottica non corporativa, ma bensì con la consapevolezza della sua valenza strategica". Gli imprenditori agricoli lombardi sapranno "vincere la competizione dei mercati - ha detto il presidente della Cia Lombardia - grazie ad una agricoltura di qualità, strettamente legata al territorio e capace di garantire la sicurezza alimentare", e su questo tema è stata ricordata la positiva collaborazione con la Regione Lombardia nella gestione della crisi Bse. Non solo di produzioni di qualità si occuperanno le aziende agricole, ma anche dell'ambiente e delle risorse territoriali, della montagna e delle aree più sensibili, a cui vanno garantiti servizi e infrastrutture nell'ottica di un complessivo sviluppo rurale.

In conclusione del suo intervento, Borelli ha rinnovato l'impegno delle organizzazioni professionali agricole per garantire la realizzazione del Patto, premessa per un innovativo parternariato economico-sociale della Lombardia.

Anabio, l'Associazione nazionale agricoltura biologica presentata al Sana

Agricoltura biologica, molte inziative e novità

Il mese di settembre ha visto numerose iniziative di sostegno e di promozione dell'agricoltura biologica, in particolare al Sana di Bologna, che si aggiungono ad alcune novità normative per il settore che di seguito riassumiamo. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sull'agricoltura biologica sono disponibili sul sito internet *www.cialombardia.org/agricolturabiologica*, realizzato dal Cipa.at Lombardia.

Elenco regionale degli Operatori biologici lombardi

L'elenco regionale degli operatori biologici lombardi, aggiornato al 31 dicembre dello scorso anno, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 19 luglio 2001 (2° Supplemento Straordinario al N. 29). L'elenco è anche consultabile all'indirizzo Internet *www.agricoltura.regione.lombardia.it* seguendo il percorso "procedure", "promozione e valorizzazione qualità" e quindi "sostegno all'agricoltura biologica". Gli agricoltori biologici iscritti (produttori e produttori/trasformatori) sono complessivamente 948, con un incremento del 13,5% rispetto all'elenco aggiornato al 31dicembre 1999. Ancora più sensibile nello stesso periodo (+ 23%) l'incremento delle aziende di trasformazione, che passano da 264 a 324.

Sana: la Cia presenta l'Associazione Nazionale Agricoltura Biologica

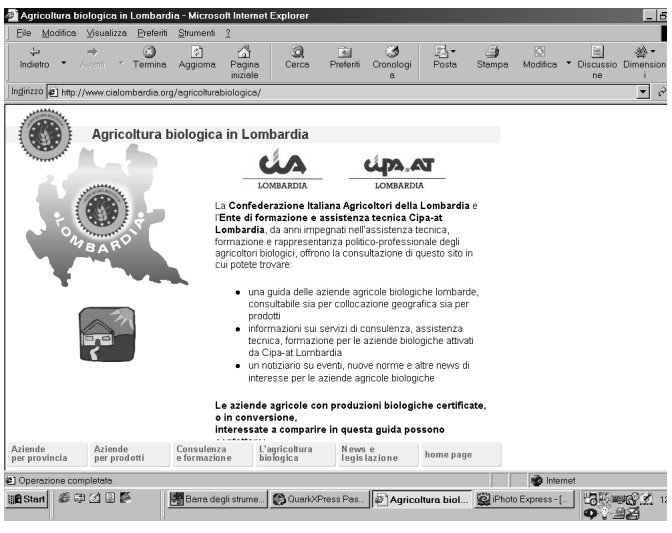
Anabio, Associazione Nazionale Agricoltura Biologica promossa dalla Confederazione Italiana Agricoltori, è stata presentata dal presidente nazionale della Cia Massimo Pacetti a Sana, il salone dell'alimentazione naturale in programma a Bologna, nel quartiere fieristico, dal 13 al 16 settembre 2001. Anabio, presente in fiera con un proprio stand (padiglione 32 - C 18), è stata presentata con una conferenza stampa seguita da una degustazione di prodotti biologici.

Sana: la Regione Lombardia in mostra con i prodotti tipici e biologici

Anche quest'anno la Regione Lombardia sarà presente con un proprio stand a Sana, il salone dell'alimentazione naturale in programma a Bologna, nel quartiere fieristico, dal 13 al 16 settembre. Nello stand della Lombardia, allestito nel padiglione 32, i visitatori potranno trovare prodotti tipici e biologici della regione, materiale illustrativo e indirizzi di aziende produttrici, e partecipare a degustazioni.

Il regime delle deroghe per le sementi in agricoltura biologica in una circolare ministeriale

Con circolare n. 3 del 6 agosto 2001 il Mipaf, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha riformulato e aggiornato le disposizioni nazionali relative alla produzione, all'impiego e relativo regime di deroghe di sementi, materiale di moltiplicazione vegetativo (marze e simili) e piantine orticole da trapiantare in agricoltura biologica (articoli 6 e 6 bis del reg. CEE 2092/91 e successive modifiche).



Il sito dell'Agricoltura biologica realizzato dal Cipa.at Lombardia

Piantine orticole destinate al trapianto: la deroga per l'utilizzo di piantine non derivanti da agricoltura biologica è scaduta il 31.12.97.

Sementi e piantine di moltiplicazione vegetativa: il regime di deroga per l'utilizzo di materiale convenzionale scade il 31.12.2003.

In base alla convenzione sottoscritta dal Mipaf con l'Ense, all'Ense è affidata la gestione della banca dati di informazioni sulla disponibilità di mercato (nazionale e comunitario) di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa di origine biologica. Tali dati, che l'Ense provvede a fornire al Mipaf; alle Regioni, agli Organismi di Controllo del biologico, alle Organizzazioni Professionali e Associazioni, sono anche consultabili all'indirizzo Internet *www.ense.it*.

Nel caso di accertata non disponibilità sul mercato di sementi e materiale di moltiplicazione, le deroghe per l'utilizzo di materiale convenzionale in agricoltura biologica vengono rilasciate dall'Ense, previa richiesta di deroga che l'agricoltore biologico deve inviare all'Ense, tramite apposito modulo, per posta con raccomandata con ricevuta di ritorno (via Wittgens 4, 20123 Milano), o per fax (02/80691649), o per e-mail (aff-gen@ense.it). La richi-esta di deroga va inviata all'Ense almeno 30 giorni prima della semina per sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa, e almeno 10 giorni prima dell'impianto per le sementi ortive.

L'Ense deve dare riposta non oltre 30 giorni (dal ricevimento della richiesta di deroga) per le sementi, e non oltre 10 giorni per le sementi ortive, indicando le motivazioni dell'eventuale diniego e le ditte sementiere o i vivaisti che hanno segnalato la disponibilità del materiale richiesto.

In assenza di riposta dell'Ense nei termini previsti, la deroga si può considerare concessa.

Melinda Monti

Stabiliti i nuovi importi ad ettaro per i seminativi, critiche dalla Cia

I nuovi aiuti per i seminativi

Il Reg. Ce 1251/1999 relativo al pagamento di un aiuto ai coltivatori di alcuni seminativi prevede, a partire dalla campagna di commercializzazione 2002 - 2003, alcune condizioni applicative che hanno grande influenza sugli importi compensativi erogati ai coltivatori.

Per le campagne di commercializzazione 2000/2001 e 2001/2002, i semi oleosi hanno goduto di un sistema di pagamento che prevedeva un aiuto inferiore a quello degli anni precedenti, ma comunque di un certo interesse economico. A partire dalla semine del 2002 (campagna di commercializzazione 2001/2002) il Reg. Ce 1251/1999 stabilisce che i semi oleosi abbiano la stessa compensazione dei cereali diversi dal mais (questo significa passare, ad esempio nell' area di Lodi da una compensazione di lire 1.273.000/ha ad una compensazione di lire 607.000/ha), rendendo assolutamente non conveniente la coltivazione di semi oleosi e determinando con ogni probabilità l'aumento della superficie investita a mais.

Piano di regionalizzazione – campagna 2002-2003

Zona	Mais Euro/ha	Altri Cereali Euro/ha	Proteiche Euro/ha	Lino e Canapa Euro/ha	Semi Oleosi Euro/ha	Set-aside Euro/ha
Varese montagna	268,63 (520.140 lire)	268,63 (520.140 lire)	309,14 (598.570 lire)	268,63 (520.140 lire)	268,63 (520.140 lire)	268,63 (520.140 lire)
Varese collina	350,72 (679.090 lire)	350,72 (679.090 lire)	403,61 (781.490 lire)	350,72 (679.090 lire)	350,72 (679.090 lire)	350,72 (679.090 lire)
Varese pianura	309,77 (599.800 lire)	309,77 (599.800 lire)	356,48 (690.230 lire)	309,77 (599.800 lire)	309,77 (599.800 lire)	309,77 (599.800 lire)
Como montagna	423,86 (820.700 lire)	423,86 (820.700 lire)	487,78 (944.470 lire)	423,86 (820.700 lire)	423,86 (820.700 lire)	423,86 (820.700 lire)
Como collina	444,53 (860,720 lire)	444,53 (860,720 lire)	511,56 (990.510 lire)	444,53 (860,720 lire)	444,53 (860,720 lire)	444,53 (860,720 lire)
Como pianura	482,45 (934.160 lire)	482,45 (934.160 lire)	555,21 (1.075.030 lire)	482,45 (934.160 lire)	482,45 (934.160 lire)	482,45 (934.160 lire)
Sondrio	306,75 (593.945 lire)	306,75 (593.945 lire)	353,00 (683.500 lire)	306,75 (593.945 lire)	306,75 (593.945 lire)	306,75 (593.945 lire)
Milano collina	310,40 (601.020 lire)	310,40 (601.020 lire)	357,21 (691.650 lire)	310,40 (601.020 lire)	310,40 (601.020 lire)	310,40 (601.020 lire)
Milano pianura	444,72 (861.090 lire)	444,72 (861.090 lire)	511,78 (990.940 lire)	444,72 (861.090 lire)	444,72 (861.090 lire)	444,72 (861.090 lire)
Bergamo montagna	245,26 (474.890 lire)	245,26 (474.890 lire)	282,24 (546.490 lire)	245,26 (474.890 lire)	245,26 (474.890 lire)	245,26 (474.890 lire)
Bergamo collina	338,75 (655.910 lire)	338,75 (655.910 lire)	389,83 (754,820 lire)	338,75 (655.910 lire)	338,75 (655.910 lire)	338,75 (655.910 lire)
Bergamo pianura	443,27 (858.280 lire)	443,27 (858.280 lire)	510,11 (987.710 lire)	443,27 (858.280 lire)	443,27 (858.280 lire)	443,27 (858.280 lire)
Brescia montagna	349,34 (676.406 lire)	349,34 (676.406 lire)	402,01 (778.390 lire)	349,34 (676.406 lire)	349,34 (676.406 lire)	349,34 (676.406 lire)
Brescia collina	345,62 (669.200 lire)	345,62 (669.200 lire)	397,74 (770.130 lire)	345,62 (669.200 lire)	345,62 (669.200 lire)	345,62 (669.200 lire)
Brescia pianura	491,84 (952.336 lire)	491,84 (952.336 lire)	566,01 (1.095.950 lire)	491,84 (952.336 lire)	491,84 (952.336 lire)	491,84 (952.336 lire)
Pavia montagna	298,43 (577.840 lire)	298,43 (577.840 lire)	343,43 (664.970 lire)	298,43 (577.840 lire)	298,43 (577.840 lire)	298,43 (577.840 lire)
Pavia collina	318,65 (617.000 lire)	318,65 (617.000 lire)	366,71 (710.049 lire)	318,65 (617.000 lire)	318,65 (617.000 lire)	318,65 (617.000 lire)
Pavia pianura	489,13 (947.090 lire)	489,13 (947.090 lire)	562,89 (1.089.900 lire)	489,13 (947.090 lire)	489,13 (947.090 lire)	489,13 (947.090 lire)
Cremona	520,44 (1.007.710 lire)	520,44 (1.007.710 lire)	598,92 (1.159.670 lire)	520,44 (1.007.710 lire)	520,44 (1.007.710 lire)	520,44 (1.007.710 lire)
Mantova collina	636,99 (1.233.390 lire)	317,02 (613.820 lire)	466,47 (903.210 lire)	317,02 (613.820 lire)	317,02 (613.820 lire)	405,34 784.850
Mantova pianura	612,74 (1.186,420 lire)	347,13 (672.130 lire)	490,83 (950.370 lire)	347,13 (672.130 lire)	347,13 (672.130 lire)	426,51 (825.830 lire)
Lecco montagna (sub 1)	423,86 (820.700 lire)	423,86 (820.700 lire)	487,78 (944.470 lire)	423,86 (820.700 lire)	423,86 (820.700 lire)	423,86 (820.700 lire)
Lecco collina (sub1)	444,53 (860,720 lire)	444,53 (860,720 lire)	511,56 (990.510 lire)	444,53 (860,720 lire)	444,53 (860,720 lire)	444,53 (860,720 lire)
Lecco montagna (sub2)	245,26 (474.890 lire)	245,26 (474.890 lire)	282,24 (546.490 lire)	245,26 (474.890 lire)	245,26 (474.890 lire)	245,26 (474.890 lire)
Lecco collina (sub 2)	338,75 (655.910 lire)	338,75 (655.910 lire)	389,83 (754,820 lire)	338,75 (655.910 lire)	338,75 (655.910 lire)	338,75 (655.910 lire)
Lodi	444,72 (861.090 lire)	444,72 (861.090 lire)	511,78 (990.940 lire)	444,72 (861.090 lire)	444,72 (861.090 lire)	444,72 (861.090 lire)

La diminuzione delle colture oleaginose e un ulteriore aumento della superficie coltivata a mais avrebbe creato nuovi problemi quali:

- un accentuato superamento della superficie massima garantita per il mais e il pericolo di un splafonamento dello stabilizzatore finanziario con conseguente riduzione degli aiuti per ettaro;
- il diffondersi della monosucessione del mais con conseguenti squilibri ambientali ed economici;
- la diminuzione del già scarso grado di approvvigionamento di proteine vegetali.

Tutto ciò ha indotto il Ministero delle Politiche Agricole in accordo anche con le organizzazioni professionali agricole a rivedere il piano di regionalizzazione in vigore per le semine del 2000 e del 2001.

Le proposte di revisione erano diverse. In Lombardia la Regione e le Organizzazioni agricole avevano avanzato una proposta che prevedeva l'introduzione della resa unica su tutto il territorio e l'accorpamento delle attuali aree di resa in poche macroaree.

La modifica che il Ministero ha trasmesso alla Commissione Europea prevede l'unificazione della resa mais/altri cereali nelle zone del Nord Italia, dove la differenza fra la resa specifica mais e la resa unica cereali non supera il 27%.

La Cia ha preso una posizione critica su tale modifica, ritenendo che essa non elimina il rischio di splafonamento dello stabilizzatore finanziario.

In conclusione, in quasi tutta la Lombardia è applicata la resa unica, ciò significa che i produttori di queste aree

riceveranno un aiuto ad ettaro la cui entità sarà indipendentemente dal tipo di coltura effettuata. La resa specifica per il mais rimane in vigore solo nella zone Mantova pianura e Mantova collina; in questa provincia i coltivatori continueranno a ricevere un aiuto differenziato a seconda della coltura.

Inoltre occorre prestare attenzione al fatto che l'applicazione della resa unica trascina con sé una diversa determinazione di piccolo e grande produttore e quindi l'obbligo o meno di lasciare il terreno a riposo. Ad esempio un produttore di Cremona con 14 ettari di terreno investito tutto a frumento rimaneva piccolo produttore (14ha x 6,328 t di resa = 88,592 t); con il nuovo piano di regionalizzazione è grande produttore è ha l'obbligo del set-aside (14ha x 8,261 t di resa = 115,65 t)

Nella tabella pubblicata di seguito sono elencati i diversi importi ad ettaro.

Loredana Oldani

Semi oleosi: chiesto un incontro con il ministro delle Politiche agricole

Cia, Coldiretti e Confagricoltura hanno chiesto al ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno un incontro per affrontare il problema dei semi oleosi.

In una lettera, le tre organizzazioni professionali agricole sottolineano che "dalla prossima campagna (raccolto 2002), i pagamenti per superficie dei semi oleosi previsti nel piano di regionalizzazione saranno parificati a quelli dei cereali. I produttori agricoli che devono programmare i loro piani colturali in prossimità delle semine autunnali, sono nella completa incertezza in quanto si vedono costretti a non coltivare i semi oleosi per le forti contrazioni di aiuti previsti da Agenda 2000 per tali colture".

Cia, Codiretti e Confagricoltura affermano di essere "seriamente preoccupate per le conseguenze che potrebbero derivare da questa situazione che viene a coinvolgere tutto il settore dei seminativi".

"Sulle problematiche dei semi oleosi -si legge nella lettera- le tre organizzazioni hanno avuto recentemente un incontro con una delegazione di rappresentanti agricole francesi che hanno condiviso le preoccupazioni per la sopravvivenza del settore.

Nel corso dell'incontro sono emerse diverse proposte, da sostenere a livello comunitario, volte a mantenere la competitività delle oleaginose.

Le delegazioni, però, hanno convenuto la necessità che almeno per la prossima campagna 2002 venga mantenuto l'attuale regime di sostegno".

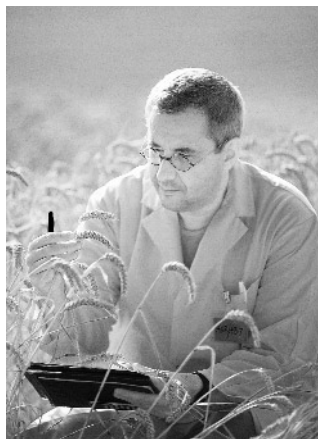
A tal fine Cia, Coldiretti e Confagricoltura chiedono un incontro al ministro Alemanno per esaminare congiuntamente la richiesta da presentare al prossimo Consiglio dei ministri Ue.

I progetti di assistenza tecnica del 2002

PROGETTO	SERVIZI FORNITI	QUOTA ADESIONE	A CHI RIVOLGERSI
BERGAMO			
Progetto agricolo per la montagna bergamasca	consulenza agronomica, normativa, di mercato, igienico-sanitaria, informatica, finalizzata all'accesso ai contributi, riduzione impatto ambientale e a scelte aziendali orientate alla multifunzionalità	Lire 200.000	Cia Bergamo tel. 035/214247 cia.bergamo@cia.it
BRESCIA			
Progetto provinciale di agriturismo	assistenza tecnica ad aziende agrituristiche	gratuito	Cia Brescia tel. 030/3770444 cia.brescia@cia.it
Assistenza tecnica alle aziende biologiche della Provincia di Brescia	consulenza sugli aspetti normativi, tecnici, di mercato, sull'accesso ai contributi	Lire 75.000	A.L.A.BIO La Buona Terra Lonato (BS) tel./fax 030/9133263 info@labuonaterra.it
COMO			
Miglioramento del reddito e interventi su problematiche emergenti, riduzione dell'impatto ambientale nelle aziende agricole della pianura e collina comasca	consulenza tecnico-gestionale, agroambientale, igienico-sanitaria, sicurezza sui luoghi di lavoro	Lire 380.625	Ferrario Enrico (Cia Como) tel. 031/264561 cia.como@cia.it
Vendita diretta, agriturismo, pluriattività, servizi agroambientali: le opportunità di sviluppo delle giovani aziende zootecniche della montagna comasca	consulenza tecnico-gestionale, agroambientale, igienico-sanitaria; sicurezza sui luoghi di lavoro	Lire 294.000	Ferrario Enrico (Cia Como) tel. 031/264561 cia.como@cia.it
Assistenza tecnica ad aziende biologiche, o interessate ad entrare nel sistema del biologico, con particolare riguardo alle produzioni zootecniche della montagna comasca	consulenza Regg, CEE 2092/91 e 1804/99; Reg. CEE 2078/92 e misura f (2.06) azione 2 di Piano di Sviluppo Rurale; consulenza sulla tenuta delle registrazioni aziendali	Lire 278.250	Ferrario Enrico (Cia Como) tel. 031/264561 cia.como@cia.it
Riqualificazione e valorizzazione della pesca professionale sul Lario	assistenza tecnica	Lire 285.000	Aldrigo Marco tel. 031/264561 cia.como@cia.it
LECCO			
Miglioramento delle condizioni di produzione e del reddito, interventi su problematiche emergenti, riduzione dell'impatto ambientale nelle aziende agricole zootecniche della montagna lecchese	consulenza tecnico-gestionale, agroambientale, igienico-sanitaria; sicurezza sui luoghi di lavoro	Lire 304.500	Ferrario Enrico (Cia Como) tel. 031/264561 cia.como@cia.it
Miglioramento del reddito e interventi su problematiche emergenti, riduzione dell'impatto ambientale nelle aziende agricole della pianura e collina lecchese	consulenza tecnico-gestionale, agroambientale, igienico-sanitaria; sicurezza sui luoghi di lavoro	Lire 367.500	Ferrario Enrico (Cia Como) tel. 031/264561 cia.como@cia.it
Miglioramento del reddito e interventi su problematiche emergenti, riduzione dell'impatto ambientale nelle aziende agricole della pianura e collina lecchese	consulenza tecnico-gestionale, agroambientale, igienico-sanitaria; sicurezza sui luoghi di lavoro	Lire 365.500	Ferrario Enrico (Cia Como) tel. 031/264561 cia.como@cia.it
CREMONA			
Introduzione e supporto alla diffusione dei sistemi di produzione integrata nelle produzioni vegetali	assistenza tecnica	Lire 280.000	Ardigò Renzo (Cia Cremona) tel. 0372/30288 r.ardigo@cia.it
MANTOVA			
Progetto di assistenza tecnica alle aziende biologiche	supporto alle scelte imprenditoriali in aziende biologiche o interessate alla conversione	Lire 240.000	Faccioli Susanna - Dorini Moreno (Cia Mantova) m.dorini@cia.it biologico.mantova@cia.it tel. 0376/368866
Assistenza tecnica alla valorizzazione ed al miglioramento qualitativo delle produzioni e delle trasformazioni aziendali di prodotti agricoli e agrituristici, mediante definizione e implementazione di sistemi qualità e certificazione	assistenza tecnica agli adeguamenti normativi, in particolare quelli indicati dal D. Lgs. 155/97; assistenza tecnica all'introduzione di sistemi qualità e certificazione volontari	variabile con un minimo di Lire 150.000	Buttarelli Damiano - Dorini Moreno (Cia Mantova) tel. 0376/368865d.buttarelli@cia.it
Assistenza tecnica alle aziende aderenti alla misure agroambientali della Regione Lombardia	assistenza tecnico-agronomica alla gestione degli adempimenti previsti nell'ambito delle misure agroambientali della Regione Lombardia	variabile con un minimo di Euro 100	Dorini Moreno - Zaniboni Roberto (Cia Mantova) tel. 0376/368865 m.dorini@cia.it
MILANO			
Messa a punto di un metodo per la produzione di carni bovine di qualità controllata nel milanese	realizzazione di un disciplinare e di un marchio, assistenza nell'identificazione degli interventi e loro attuazione	Lire 330.000/530.000	Arata Marco (Cia Milano) tel. 02/58111829 cia.milano@cia.it
Pianificazione dello sviluppo agrituristico nel territorio dell'abbiatense	creazione di una carta dei bisogni, assistenza e informazione sulla normativa, creazione di una rete dei servizi	da definire	Olivero Dario e Arata Marco tel. 02/58111829 cia.milano@cia.it
LODI			
Agricoltura biologica: valorizzazione del metodo di produzione biologico e valutazioni tecnico-economiche sulle possibilità di conversione	analisi tecnico-economiche e informazioni tecniche di mercato per migliorare la gestione (in az. biologiche) o introdurre il metodo biologico	da definire	Cia di Milano e Lodi tel. 02/58111829 cia.milano@cia.it
PAVIA			
Assistenza alle aziende agricole dell'Oltrepo' Pavese	consulenza sulle normative agroambientali e sulle misure di Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006; assistenza aziende colpite da Flavescenza Dorata	gratuito	Lanati Davide (Cia Casteggio – via Torino 52) tel. 0383/804080 fax. 0383/803847 cipatcast@tin.it
Assistenza tecnica alle aziende agricole della Valle Staffora	consulenza sulle misure agromambientali e sugli aiuti per la montagna (Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006; art. 23 L.R. 7)	gratuito	Nobile Ivano (Cia Varzi – via Lombardia 28) tel./fax. 0383/52168
Assistenza tecnica alle aziende viticole dell'Oltrepo' Orientale	consulenza su Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, consulenza aziende colpite da Flavescenza Dorata; consulenza norme ISO 9002	gratuito	Piaggi Andrea (Cia Stradella – p.zza Trieste 1) tel./fax 0385/48228 cia.stradella@tin.it
SONDRIO			
Miglioramento delle condizioni di produzione e del reddito nelle aziende agricole di montagna	assistenza per l'avvio di processi di adeguamento e sviluppo nelle imprese, e di miglioramento e qualificazione della produzione	Lire 259.000	Barca Ornella (Cia Sondrio) tel. 0342/217563 cia.sondrio@cia.it
VARESE			
Assistenza tecnica – anno 2002 – Confederazione Italiana Agricoltori di Varese	consulenza agronomica, normativa, gestionale, sugli aiuti	Gratuito	Moia Fabio, Serenelli Elisabetta (Cia Varese) tel. 0332/320073 sms@skylink.it

Ventidue progetti di assistenza tecnica per le aziende agricole lombarde

Sono ventidue i progetti di assistenza tecnica presentati alla Regione Lombardia nell'ambito della misura 1.14 del Piano di sviluppo rurale. Nella tabella a lato sono descritte tutte le attività che verranno avviate dopo l'approvazione regionale.



Certificato il primo sistema di gestione per la qualità l'agriturismo da parte del Cipaat service

In questi giorni è stata portata a certificazione Iso 9000 la prima azienda agrituristica, con la consulenza del Cipaat service srl, struttura specializzata della Cia, con la collaborazione di Turismo verde e della Confederazione Toscana.

L'azienda interessata è la Spinosa, operante in Barberino Val d'Elsa, in provincia di Firenze.

La certificazione è stata effettuata dall'organismo accreditato Csqa di Thiene.

Si tratta della prima certificazione Iso per un'azienda agrituristica ed è il risultato di un progetto specifico di adattamento dei principi della norma ad un'azienda particolare e complessa come quella agricola-vitivinicola-agrituristica.

Il Cipaat service srl si è avvalso in particolare dell'azione di Tommaso Buffa, responsabile dei servizi per la gestione della qualità.

La Società è attualmente impegnata in altri quattro progetti di certificazione di sistema: un'azienda vitivinicola a Pavia, in collaborazione con la Cia della Lombardia; un'azienda cerealicola biologica ad Ancona, in collaborazione con la Cia delle Marche; una struttura oleicola ad Ostuni, in collaborazione con la Cia delle Puglie; una Associazione zootecnica a Crotone, in collaborazione con la Cia di Calabria.

Volete ricevere gratuitamente Impresa Agricola?

Basta telefonare allo 026705544 o scrivere una e-mail a impresa.agricola@cia.it

Alpeggio della Presolana (Alta Val Seriana - Bergamo)

Nuove condizioni e parametri

Mais, un nuovo contratto tipo

Con il raccolto di mais della campagna di commercializzazione 2001/2002 entrerà in vigore il nuovo contratto tipo italiano n.103, già approvato dalle Borse merci di Milano, Bologna e dall'Unione regionale delle Camere di commercio del Veneto.

La Confederazione italiana agricoltori ha partecipato attivamente alla revisione del contratto tipo per il mais, facendo parte delle Commissioni, con l'obiettivo di stabilire condizioni generali volte a favorire la trasparenza del mercato e a permettere ai produttori agricoli di effettuare scelte economiche sulla base di parametri certi.

Le principali novità riguardano:

- Per il mais secco:

1) il tenore di umidità stabilito al 14 per cento. La diminuzione di 1 punto percentuale di umidità è stata dettata dalla necessità di dare maggiori garanzie igienico-sanitarie per la conservazione del prodotto;

2) la tolleranza analitica, senza abbuono, dello 0,30 che, comunque, non costituisce franchigia. Se il tenore di umidità supera il 14,3 per cento gli abbuoni si conteggiano a partire dal 14 per cento;

3) il riconoscimento di bonifici, a favore del venditore, per umidità inferiore, se pattuito tra le parti. Questa clausola, se pur non obbligatoria, costituisce una novità in assoluto nella compravendita del mais; certamente i produttori agricoli singoli e/o associati, venditori di mais essiccato, al momento della vendita dovranno fare leva sulla propria forza contrattuale per farsi riconoscere i suddetti bonifici;

4) la tolleranza dei chicchi spezzati passata dal 4 per cento al 5 per cento;

5) gli abbuoni relativi alle impurità riguardanti i chicchi ed i chicchi alterati che quando eccedono il 2 per cento sono applicati, a favore del compratore, come segue, dal 2,01 per cento al 4 per cento abbuono dello 0,50 per cento per ogni punto, frazioni in proporzione; dal 4,01 per cento al 6 per cento abbuono dello 0,75 per cento per ogni punto, frazioni in proporzione.

- Per il mais verde:

1) il granoturco a stagione da essiccare si intende quello che ha un tenore di umidità superiore al 15 per cento;

2) il prezzo concordato del

mais verde si riferisce alla quotazione del granoturco secco avente il 14 per cento d'umidità. Quindi il peso del verde viene ricondotto al secco tramite un coefficiente che scaturisce dalla seguente formula: 100-[u.iniz.% + (imp.1% + 0,10% x ogni punto oltre il 14%)] - x quantità cons. 100 – 14%(umidità finale)

La Cia, infine, vuole richiamare l'attenzione dei produttori agricoli su alcuni punti del contratto tipo da pattuire al momento della vendita del mais, due in particolare:

Mais secco

- Per umidità inferiore al 14 per cento i bonifici a favore del venditore sono riconosciuti se pattuito tra le parti, di conseguenza non si può introdurre obbligatoriamente, come per gli abbuoni per umidità eccedente il 14 per cento, una tolleranza analitica dello 0,3 per cento prima di riconoscere un bonifico a favore del venditore. Pertanto, il venditore, se ha ottenuto dal compratore i bonifici a favore per umidità inferiore al 14 per cento, dovrà farsi riconoscere il premio a partire dal 13,9 per cento.

Mais verde

- Nella formula di riconduzione del mais da essiccare, avente un tenore d'umidità superiore al 15 per cento, alle caratteristiche del mais essiccato va indicato chiaramente che l'umidità finale è il 14 per cento;

- Una particolare attenzione va prestata, al momento della consegna del mais, al metodo di campionamento e di analisi per stabilire l'umidità del mais.

Anche per questa campagna non è stata concordata tra gli operatori interessati un'eventuale standardizzazione degli strumenti di rilevamento. (*Settore politiche delle produzioni e di mercato - Cia*)

Agenzia

Lombardia

Il Ministro Alemanno alla Fiera Millenaria di Gonzaga

Come tradizione consolidata, anche l'edizione 2001 della Fiera Millenaria di Gonzaga ha portato il ministro delle politiche agricole in Lombardia

Sollecitato dall'intervento del presidente della Fiera Paolo Falceri che si è fatto interprete del *cahier de doleanace* del settore primario, il ministro Alemanno è entrato solo in parte nel merito delle questioni che interessano da vicino gli agricoltori lombardi.

Per il settore lattiero-caseario ed in specifico per la vicenda quote latte il ministro ha annunciato la presentazione di un disegno di legge per la riforma complessiva della gestione del sistema quote nel nostro Paese. "Basta con i provvedimenti tampone ed emergenziali", ha detto Alemanno, anticipando le linee della nuova riforma, caratterizzata dal concetto di quota intesa come diritto a produrre.

Il ministro non ha fatto invece alcun riferimento alla spinosa questione delle "multe" sommatesi dal periodo 1995/96 in poi, un tema molto sentito in tutta la Lombardia che è rimasto così senza risposta.

Alemanno ha insistito sugli indirizzi generali di politica agraria del suo dicastero: competitività attraverso la qualità e la multifunzionalità, questa è in sintesi la ricetta per l'agricoltura italiana indicata dal ministro .

Altra leva della competitività delle aziende agricole è - anche secondo Alemanno - la multifunzionalità, di cui il ministro ha potuto apprezzare esempi importanti e concreti nel grande padiglione allestito dalla Con-federazione italiana agricoltori di Mantova all'interno dell'area espositiva della Fiera di Gonzaga.

Agriturismo, fattorie didattiche, vendita diretta dei prodotti, sono solo alcune delle tante facce dell'agricoltura mantovana che, insieme a quella "tradizionale", sono state presentate alle decine di migliaia di visitatori che hanno affollato durante la fiera la tensostruttura gestita dalla Cia di Mantova.

Grande successo hanno avuto anche gli incontri serali di presentazione ed assaggio dei prodotti tipici delle terre virgiliane, dal vino ai salumi fino alle sempre presenti zucche.

"La Fattoria nel Castello" a San Colombano

Approvato il regolamento dell'anagrafe delle imprese e del fascicolo aziendale

Con la delibera n. 7/5327 del 2 luglio 2001 la Regione Lombardia ha approvato il regolamento organizzativo e gestionale dell'anagrafe delle imprese agricole ed agro-industriali e del fascicolo aziendale, nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (Siarl).

In particolare, il regolamento stabilisce:

- i contenuti dell'anagrafe delle imprese agricole e del fascicolo aziendale;
- l'introduzione del modello unico di domanda, quale strumento di gestione di tutti i rapporti Impresa/Pubblica Amministrazione;
- il contenuto del modello unico di domanda;
- le modalità di gestione delle basi dati informatizzate;
- le procedure di abilitazione all'accesso dei soggetti coinvolti;
- le modalità di gestione delle domande, a partire dall'anagrafe delle imprese agricole;
- le modalità di trattamento e diffusione dei dati.

Il regolamento e i relativi allegati sono disponibili sul sito della Cia Lombardia all'indirizzo *http://www.cialombardia.org/* nella sezione "Documenti".

Mantova: V edizione "Di zucca in zucca". Itinerario della zucca fra cultura e coltura

Da alcuni anni stiamo assistendo ad una riscoperta della zucca in tutte le sue varie espressioni; nella provincia di Mantova, in particolare, la zucca è da sempre protagonista dell'agricoltura e la stessa tradizione enogastronomica è stata segnata nel profondo al punto che la maggior parte delle ricette a base di zucca sono originarie di questa terra.

Nell'ambito della fiera agricola Millenaria di Gonzaga, Turismo Verde ha presentato la V edizione della manifestazione "Di zucca in zucca - itinerario della zucca fra coltura e cultura" che, iniziato lo scorso 1 settembre, proseguirà fino al 4 novembre in 20 aziende agrituristiche della provincia di Mantova.

Per l'occasione è stata distribuita una pubblicazione, con ricette delle più diffuse specialità della tradizione gastronomica contadina proposte dalle aziende agrituristiche mantovane, gli indirizzi degli agricoltori che vendono direttamente le loro produzioni di zucche, consigli sulla produzione e sulle qualità organolettiche di questo umile ortaggio, nonché, una breve rassegna dei principali eventi europei di festa connessi con le zucche. Le aziende agrituristiche mantovane, in questo periodo, si trasformeranno in una grande mostra permanente di zucche alimentari ed ornamentali e proporranno le più rinomate specialità mantovane a base di zucca.

In occasione della fiera Millenaria di Gonzaga è stato, inoltre, costituito un coordinamento europeo dei produttori di zucche e delle località in cui si tengono eventi di festa connessi con le zucche. All'iniziativa hanno aderito Altendorf e Lehnin, in Germania, Wolfsberg e Preding in Austria, Reggiolo in Italia, la città belga di Tourinnes St. Lambert e la città francese di St. Antoine l'Abbaye.

Successo bissato per la seconda edizione de "La Fattoria nel Castello" a San Colombano al Lambro

Promossa dalle associazioni femminile agricole, e organizzata da "Donne in Campo" della Cia, la seconda edizione dell'iniziativa "La Fattoria nel Castello", tenutasi il 30 settembre a San Colombano al Lambro ha visto una grande partecipazione di pubblico che ha visitato i 35 stand delle imprenditrici agricole presenti.

"L'iniziativa ha avuto un grande consenso di pubblico - rileva Chiara Nicolosi, coordinatrice regionale di "Donne in Campo" - e attenzione da parte di tutte le istituzioni pubbliche, che hanno dimostrato un forte interesse perchè la "Fattoria nel Castello" diventi un appuntamento fisso delle manifestazioni lombarde".

A Cremona la prima Conferenza provinciale dell'agricoltura

Venerdì 12 ottobre, al Centro congressi della Fiera di Cremona, si terrà la prima Conferenza provinciale dell'agricoltura, promossa dalla Provincia, in cui verrà presentato il Piano agricolo triennale di recente approvazione. Secondo l'assessore provinciale all'agricoltura Francesco Giubelli, la Conferenza "rappresenta l'occasione per tutti i soggetti operanti nel settore agroalimentare per analizzare e progettare insieme lo sviluppo del settore primario".

continua a pagina 7

Il ministro Alemanno in visita al padiglione della Cia di Mantova alla Fiera Millenaria

continua da pagina 6

La Fiera Internazionale del Bovino da Latte dal 25 al 28 ottobre a Cremona

Come di consueto, Cremona il prossimo ottobre diverrà per quattro giorni il polo fieristico zootecnico italiano, con la Fiera Internazionale del Bovino da Latte, con Italpig e con Cunitaly.
Accanto alle novità fieristiche rappresentate dal Salone della Salute Animale, da Qualyfood e dal Salone Europeo del Prodotto Alimentare a filiera garantita, verranno infatti riproposte le collaudate manifestazioni zootecniche che da molti anni presentano l'eccellenza del mondo allevatoriale italiano del bovino da latte, del suino da carne e del coniglio da carne e da compagnia.
La Fiera Internazionale del Bovino da Latte, che giunge alla sua 56° edizione, è tra le manifestazioni italiane più importanti del settore.

Italia

Finanaziaria 2002: la Cia preoccupata e delusa

Preoccupazione e delusione sono state espresse dal presidente della Cia Massimo Pacetti in merito alla Finanziaria 2002 illustrata, nelle sue linee generali, dal Governo alle forze sociali.
"Preoccupazione -ha detto Pacetti- perché sono previsti pochi investimenti per la qualità in agricoltura. E questo rischia di compromettere la competitività del settore sui mercati, anche in vista dei nuovi orientamenti della politica agricola Ue".
"Oltretutto siamo preoccupati perché non sono venute da parte del Governo indicazioni riguardo le esigenze del mondo agricolo in campo fiscale".
"Se si sommano questi due elementi, mancanza di investimenti e nessun intervento in materia di fiscalità agricola (come la nostra Confederazione aveva più volte sollecitato), il quadro che emerge non è certo roseo. C'è da aggiungere poi che nella manovra finanziaria 2002 sono praticamente assenti validi interventi in campo sociale. Le pensioni al minimo così come proposte sono inadeguate. Quindi, preoccupazione e delusione si aggiungono all'amarezza di dover constatare la mancanza di attenzione verso un settore importante, quale è quello agricolo".
"Comprendiamo -ha concluso Pacetti- le difficoltà del momento a livello internazionale, non vogliamo, però, che ad essere penalizzata sia ancora una volta l'agricoltura. Pertanto, come Cia fin dai prossimi giorni ci impegneremo nelle sedi competenti e nelle forme opportune per una revisione della manovra economica per il 2002".

Pubblicato il decreto per la rottamazione agricola

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 218 del 19 settembre 2001, il decreto del Mipaf, di concerto con il ministero dell'Economia, che detta le disposizioni per la concessione dei contributi per l'ammodernamento del parco agromeccanico (rottamazione).
Di conseguenza tutte le operazioni di acquisto di macchine e attrezzature agricole, con contestuale consegna di materiale similare da rottamare, effettuate a partire dal 20 settembre 2001, potranno godere dei benefici purché rispettino le regole del decreto, raccoltre in un vademecum realizzato dalla Cia, disponibile negli uffici della Confederazione o nel sito internet *www.cia.it*.

Test Bse sui bovini di età superiore ai 24 mesi

Passa da 30 a 24 mesi l'età oltre la quale tutti i bovini e bufalini vengono sottoposti al test di diagnosi rapida nell'abito del programma di prevenzione dell'encefalopatia spongiforme bovina (Bse). Lo ha stabilito il Governo emanando il decreto legge del 4 settembre 2001, n. 344, modificando la legge 3/2001.

Dichiarazione superfici vitate: proroga al 31 ottobre

Ismea-Uiaprof, più 11% il raccolto di mais 2001. Seminati in Italia 1,2 milioni di ettari

Aumenta la produzione di granoturco in Italia. E' quanto emerge da una previsione congiunta Ismea-Uiaprof che indica, quest'anno, un raccolto di mais attorno a 11,3 milioni di tonnellate, in crescita dell'11% rispetto alla scorsa campagna.
La tendenza espansiva - sottolinea l'Ismea - è unicamente ascrivibile a un forte incremento delle superfici investite, che hanno riguardato un'area di oltre un milione 200mila ettari, superiore del 12,2% a quella del 2000.

Europa

Premio primo insediamento giovani in agricoltura: pubblicato il nuovo regolamento

E' stato finalmente pubblicato sulla Guce L. 239/10 del 7 Settembre 2001 il nuovo regolamento che fa chiarezza sul pagamento del premio di primo insediamento per i giovani agricoltori e sana molteplici esigenze pregresse, come riportato dal numero di agosto-settembre di *Impresa Agricola*.
Il regolamento (Ce) è il n. 1763/2001 della Commissione del 6 Settembre 2001.

Scadenzario agricolo e fiscale di ottobre

Lunedì 15
IVA - Emissione e registrazione delle fatture per cessione di beni settembre 2001
Martedì 16
IVA - Liquidazione e versamento dell'imposta relativa alla mensilità settembre 2001
IRPEF - Sostituti d'imposta: versamento ritenute d'acconto settembre 2001
Sabato 20
OPERAZIONI INTRACEE - presentazione modelli Intra settembre 2001
Mercoledì 31
QUOTE LATTE - Dichiarazione mensile consegne settembre 2001
QUOTE LATTE - Richiesta mobilità quote (vendite dirette - consegne)
IVA - Dichiarazione periodica settembre 2001
OPERAZIONI INTRACEE - presentazione modelli Intra settembre 2001
VITICOLTURA - presentazione denunce superfici vitate

Secondo le stime Cia saranno prodotti circa 51 milioni di ettolitri

Buona qualità per la vendemmia 2001

Una vendemmia di buona qualità, in alcuni casi anche ottima, specie per le uve rosse. Questo il quadro che emerge dalle prime stime della Cia, che ha compiuto un'indagine sull'intero territorio nazionale in collaborazione con le proprie sedi territoriali. Indagine dalla quale risulta una produzione compresa tra i 50 e i 51 milioni di ettolitri; rispetto allo scorso anno si avrà un modesto calo dovuto soprattutto alle flessioni produttive che hanno caratterizzato le regioni del Centro-Sud.

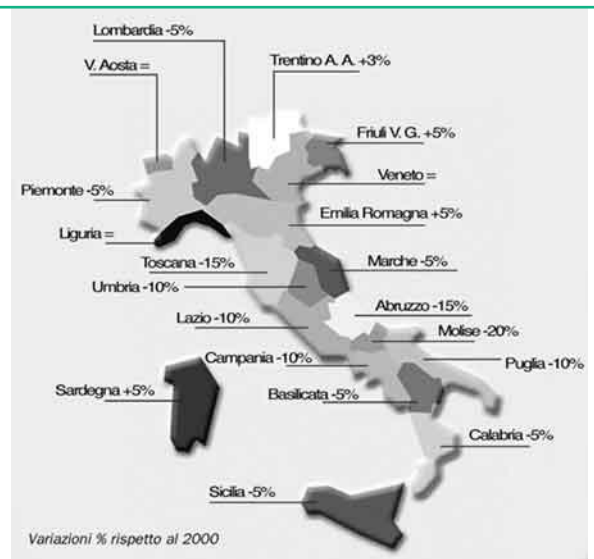
Secondo l'indagine previsionale della Cia, si conferma un trend decrescente determinato da alcune cause di carattere strutturale, come la riduzione della superficie investita a vigneti, la flessione delle rese per ettaro, effetto della maggiore estensione interessata da produzioni Doc e Igt e dal minore impatto degli interventi di mercato della Ocm.

I fattori che hanno contribuito al calo produttivo per la vendemmia 2001 nel Centro-Sud sono stati la siccità, soprattutto nelle zone collinari, e alcune gelate primaverili.

Le previsioni, quindi, evidenziano un crescente orientamento dei produttori verso la qualità.

Ecco, comunque, la mappa, regione per regione, delle stime della Cia, relativamente alla vendemmia 2001.

Piemonte e Valle d'Aosta - Buona qualità e lieve calo produttivo tra il 3 e il 5 per certo. Per questa regione non è possibile fare una stima definitiva poiché per i vitigni rossi, in particolare, la vendemmia inizierà dalla fine di settembre.
Lombardia - Qualità molto elevata e rese stazionarie con lievi riduzioni.
Veneto - E' prevista un'annata "importante" per i vini rossi, con una produzione che si attesta sostanzialmente a quella dell'anno precedente.
Friuli Venezia-Giulia - Produzione in lieve aumento rispetto al 2000.
Trentino - Qualità buona, con quantitativi il leggero aumento.
Liguria - Quantità produttiva stazionaria. Risultati qualitativi non omogenei e, comunque, non eccellenti.
Emilia Romagna - Danni non significativi, buona qualità e produzione maggiore rispetto al 2000 e in linea con quella registratasi nel 1999.
Toscana - Le gelate primaverili e la siccità hanno fatto scendere la produzione del 15 per cento rispetto al potenziale.
Umbria - Buona qualità (molto bene i rossi) e la quantità dovrebbe subire una riduzione del 10 per cento.
Marche - Qualità buona, mentre la produzione dovrebbe scendere circa del 5 per cento.
Lazio - Ad un calo del 5-10 per cento del livello produttivo dovrebbe corrispondere una buona qualità.
Abruzzo - Siccità e grandinate hanno determinato una flessione produttiva del 15 per cento. Sotto il profilo qualitativo si riscontra, invece, un'annata ottima.
Molise - Anche in questa regione, soprattutto a causa di fattori climatici, si dovrebbe avere una riduzione delle rese pari al 20 per cento.
Puglia - Produzione ridotta dell'10 per cento rispetto al 2000, ma la qualità sarà ottima.
Campania - La qualità si preannuncia ottima, con una quantità, però, inferiore rispetto al 2000.
Basilicata - Buona qualità, ma quantità in lieve calo.
Calabria - La qualità si preannuncia ottima, con quantitativi leggermente inferiori rispetto alla precedente vendemmia.
Sicilia - Ottima la qualità, mentre le avversità climatiche hanno prodotto un calo quantitativo di almeno 10 per cento rispetto al potenziale.
Sardegna - Si prevede una produzione in aumento rispetto allo scorso anno e una discreta qualità.



Vendemmia 2001 variazioni produttive rispetto al 2000 (fonte Cia)

Secondo l'Ismea meno vino nelle cantine italiane

Secondo stime realizzate congiuntamente da Ismea e Unione Italiana Vini, la vendemmia in corso dovrebbe portare nelle cantine italiane 51,5 milioni di ettolitri di vino, circa il 5% in meno rispetto a quanto registrato nella scorsa campagna.
Il risultato produttivo si pone comunque sopra i livelli del 1997, quanto venne toccato il minimo storico di 50,6 milioni di ettolitri, ma conferma l'opinione che, al di là di eventi climatici più o meno favorevoli, la produzione nazionale abbia subìto nel corso degli ultimi due decenni un ridimensionamento strutturale. Anche quest'anno anticipi consistenti della raccolta.

Nuove modalità per la denuncia degli infortuni sul lavoro

Denuncia di infortunio: cambiano le regole per l'Inail

Con il Decreto ministeriale del 29 maggio 2001 è stata approvata la delibera del consiglio di amministrazione dell'Inail che prevede nuove madalità per la denuncia degli infortuni sul lavaro che coinvolge i datori di lavoro e i titolari d'aziaenda diretto coltivatrice.

Di seguito sintetizziamo gli adempimenti necessari, ricordando che per ogni chiarimento sono a disposizione gli operatori del patronato Inac della Cia, presenti nelle sedi provinciali e negli uffici di zona della Confederazione.

Denuncia d'infortunio per lavoratori dipendenti o familiari del titolare d'azienda iscritti come coltivatori diretti

Il lavoratore agricolo o familiare del titolare d'azienda iscritto come coltivatore diretto, deve informare subito il datore di lavoro.

Se non comunica subito l'evento lesivo ed il datore di lavoro non ne viene a conoscenza in altro modo, perde il diritto all'indennizzo dell'indennità di temporanea per i giorni antecedenti a quello in cui il suo datore di lavoro ne ha avuto notizia.

Il datore di lavoro, entro due giorni dalla data di ricevimento del certificato medico con prognosi superiore a tre giorni, deve effettuare la relativa denuncia all'Inail ed all'autorità di pubblica sicurezza, pena l'applicazione di sanzione amministrativa da lire 500.000 a 3.000.000.

Nei casi d'infortunio mortale o qualora sia previsto un pericolo di morte, la denuncia deve essere effettuata con telegramma o fax entro 24 ore dall'evento sia all'Inail sia all'autorità di pubblica sicurezza.

Nel caso in cui un infortunio prognosticato guaribile entro tre giorni si prolunghi, il termine per la denuncia decorre dal quarto giorno.

Denuncia d'infortunio del titolare d'azienda agricola

In caso d'infortunio sul lavoro del titolare d'azienda agricola, questi deve, entro due giorni dalla data di rilascio del certificato medico, effettuare la relativa denuncia all'Inail ed all'autorità di pubblica sicurezza competente.

In caso di lesioni che determinino il decesso del titolare d'azienda o inabilità temporanea assoluta superiore a 30 giorni, la denuncia d'infortunio è a carico del medico che presta le prime cure.

Il sanitario è, altresì, obbligato a dare notizia all'Inail ed all'autorità di pubblica sicurezza.

Il ritardo della denuncia del proprio infortunio non è sanzionato comporta, però, la perdita dell'indennità di temporanea per i giorni antecedenti la tardata denuncia

Denuncia di malattia professionale

In questo caso, spetta al medico che n'è venuto a conoscenza entro 10 giorni dalla diagnosi clinica.

ECCO COSA FARE IN CASO D'INCIDENTE

Nella denuncia vanno riportati:

· Dati relativi all'azienda
· Generalità del lavoratore infortunato e luogo ove è stato ricoverato
· Descrizione dettagliata delle cause e circostanze che hanno determinato l'evento infortunistico
· Ora e giorno dell'infortunio. Giorno in cui il datore di lavoro n'è venuto a conoscenza
· Salario relativo agli ultimi 15 giorni precedenti la data d'infortunio per i lavoratori dipendenti; retribuzione convenzionale nel caso d'infortunio del titolare o di coltivatori diretti
· Eventuali deficienze d'igiene e sicurezza e testimoni presenti al fatto
· Natura e sede delle lesioni come da primo certificato medico.

A chi inviare la denuncia

La denuncia va stilata in quattro copie utilizzando la modulistica vigente per i lavoratori agricoli a tempo indeterminato; la copia può essere ritirata presso le sedi del patronato Inac.
Delle quattro copie, due vanno inviate all'Inac con allegato il primo certificato medico, una va inviata all'autorità di pubblica sicurezza (per gli infortuni avvenuti nella città capoluogo alla Questura, per tutti gli altri casi al Comune in cui è avvenuto l'infortunio); una rimane al titolare.

IL SEGNALIBRO

Giuseppe Avolio, **Emilio Sereni - Ortodossia politica e genialità scientifica",** Agra editrice, Roma 1999, lire 15.000.

Il Novecento italiano, in particolare nei decenni del dopoguerra, è stato contraddistinto da grandi figure di intellettuali che hanno saputo unire il lavoro di ricerca e di studio con l'appassionato impegno civile e politico. Emilio Sereni è senza dubbio tra questi.

Economista e storico dell'agricoltura, dirigente comunista nella lotta antifascista e parlamentare, Sereni è stato uno dei protagonisti del movimento contadino nell'Italia del dopoguerra.

In occasione della intitolazione a Emilio Sereni della sala convegni della Cia dell'Umbria, Giuseppe Avolio, che di quella lunga stagione è stato anch'egli artefice, ne ha tratteggiato la poliedrica figura.

L'ampia prolusione di Avolio è ora pubblicata per i tipi di Agra editrice nel volume *Emilio Sereni - Ortodossia politica e genialità scientifica*, affiancata da un ricco corredo di note e dalla bibliografia essenziale di Sereni, ordinata cronologicamente.

Dall'appassionato intervento di Avolio emerge non solo un ritratto di Sereni intenso per partecipazione emotiva e per profondità, ma anche uno spaccato della formazione delle organizzazioni professionali agricole nell'alveo della sinistra italiana. Una nascita non facile, segnata da pregiudizi e da limiti di elaborazione e di analisi.

Tutto l'intervento di Avolio si dipana nel doppio registro della celebrazione, mai agiografica, di Sereni e della rilettura dei lunghi anni in cui entrambi hanno assunto importanti ruoli politici e sindacali. Una storia che ha contribuito in maniera determinate alla trasformazione della realtà economica e sociale delle campagne italiane, secondo il pensiero stesso di Sereni che appare nella citazione, tratta dalla *Storia del paesaggio agrario italiano,* che apre il lavoro di Avolio. (*Di.Ba.*)

Simbolo dell'Alleanza nazionale contadini

Non sono assimilabili ai dipendenti i coadiuvanti familiari occasionali

I coadiuvanti familiari occasionali non sono dipendenti

Con circolare del ministro del Lavoro viene chiarito, finalmente, che la collaborazione del coadiuvante familiare occasionale, parente o affine fino al 5° grado, sempre se resa gratuitamente, non è da considerare per forza generatrice di rapporto di lavoro e quindi del versamento dei relativi contributi previdenziali ed assistenziali.

E' una dovuta affermazione anche di quanto sostenuto e richiesto da tempo dalla Cia e dal Patronato Inac, in linea con lo spirito e la lettera della finanziaria 2001, in risposta a quanti inspiegabilmente si opponevano e per risolvere un atteggiamento estremamente restrittivo dell'Inps, che presumeva dover imporre una contribuzione specifica anche al figlio o alla cognata del coltivatore diretto che aiutava in particolari momenti alla raccolta o alla cura dei prodotti.

Siamo nel un periodo di vendemmia, simbolo di queste collaborazioni che vedono la frenetica attività familiare a raccogliere i frutti di un anno di lavoro. Da quest'anno, perciò, i coltivatori potranno stare più tranquilli perché almeno i figli ed i parenti potranno aiutare nella raccolta, senza paura di essere emendati dagli ispettori Inps.

Grande successo della quarta Festa nazionale del pensionato a Lecce

E' stato un vero e proprio successo. La quarta Festa nazionale del pensionato, organizzata a Lecce dall'Associazione nazionale dei pensionati della Confederazione italiana agricoltori sul tema "Migliorare la qualità della vita degli anziani" ha, infatti, rappresentato un mo-mento molto significativo durante il quale si è fatto il punto sull'attuale situazione previdenziale, sanitaria e assistenziale degli anziani, ma anche l'occasione per un incontro tra pensionati provenienti da tutto il territorio nazionale con tradizioni, culture ed esperienze diverse.